

FAQ DGR 1255/2023 - 2° Avviso Rete di centri di facilitazione Digitale- Webinar 11 dicembre 2023

1. Confimpresaltalia può istituire dei Centri di Facilitazione Digitale anche per i propri associati (PMI), intendendo, con questi: imprenditori singoli, amministratori, soci o dipendenti delle stesse?

Possono presentare domanda di sostegno le Amministrazioni comunali del Veneto, i Consorzi, le Unioni di Comuni e le Unioni Montane in forma singola o associata secondo le forme giuridiche indicate al comma 3, rispettando sempre la limitazione provinciale, conformemente ai criteri di ammissibilità previsti dal presente avviso e nel rispetto del requisito di una popolazione residente al 31/12/2022 maggiore o uguale a 20.000 abitanti. Potete prevedere delle collaborazioni con i Comuni.

2. I docenti che lavoreranno all'interno di questi centri saranno formati con un programma uniforme o ognuno può portare il proprio programma (con il rischio che ci siano centri più virtuosi e altri meno)?

I facilitatori non sono necessariamente dei "docenti". Sono previsti dei moduli formativi per i facilitatori tramite un pacchetto predisposto dal DTD e uno predisposto dalla Regione del Veneto. La formazione prevista e fortemente raccomandata dal DTD è di 100 ore in modalità blended, alla quale si aggiunge il pacchetto di circa 10 ore predisposto dalla Regione del Veneto specifico sui prodotti regionali.

3. Gli interessati sono solo i comuni? Noi siamo una società benefit

Ogni aggregazione potrà avvalersi delle varie modalità realizzative (es. attivazione di convenzioni tra enti, ricorso al mercato, società in-house, affidamenti ad Enti del terzo settore) sulla base delle specificità locali e della tipologia dei servizi

4. Cos'è SIU e le altre sigle?

*La Regione del Veneto, per le procedure di accesso ai principali fondi strutturali e di investimento europei, con la programmazione 2014-2020 si è dotata di un nuovo strumento: il "Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria" (SIU).
<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>*

5. I Centri di Facilitazione Digitale possono essere sportelli rivolti verso imprenditori/lavoratori?

Sì, possono rivolgersi anche verso imprenditori/lavoratori

6. Cos'è BURV

*Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto
<https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/HomeConsultazione.aspx>*

7. Un'amministrazione può coinvolgere società di formazione private come centri di facilitazione digitale?

Vedi FAQ n. 3

8. Entro quando devono essere presentati gli atti che attestano la costituzione dell'aggregazione fra Comuni? E' necessario un atto specifico?

La Dichiarazione d'impegno a costituire o confermare l'aggregazione (Allegato A3) non prevede una tipologia di atto specifica, è possibile adottare delle delibere di giunta. L'impegno a costituire aggregazione dovrà successivamente essere formalizzato in una Convenzione alla prima rendicontazione prevista per il 31 dicembre 2024;

9. È possibile conoscere i Centri già attivati nella provincia di interesse? E' possibile contattare i Centri già attivati per chiedere possibilità di aggregarsi?

L'elenco dei centri è in corso di pubblicazione. Non è possibile aggregarsi agli esistenti perché oggetto di finanziamento precedente. È possibile coordinarsi con loro, ma la rendicontazione e responsabilità del contributo è a carico dell'ente che presenta domanda nel Bando 2

10. Nell' Allegato A1 sezione Dichiarazione ed impegni al paragrafo Capacità amministrativa è richiesto come requisito di aver realizzato e/o gestito progetti di trasformazione digitale; si intendono quelli del PNRR Digitalizzazione?

Sì. si intendono sia progetti relativi al PNRR sia altre progettualità inerenti al tema della trasformazione digitale non finanziate dal PNRR, per esempio POR FESR 2024-20

11. Il bando è rivolto solo ai comuni?

Vedi FAQ n.1

12. Quali dati vanno inseriti in piattaforma per ogni utente?

I dati inseriti in piattaforma sono definiti dalle linee guida del DTD e saranno caricati attraverso la piattaforma Facilita, la quale prevede anche il caricamento massivo dei dati degli utenti.

13. Avete fatto richiesta a Roma per estendere i servizi ai 16enni o almeno a quelli che compiono 18 anni nel corso dell'anno?

Sono in corso interlocuzioni con il dipartimento per estendere il target dei cittadini includendo la fascia d'età 16-18.

14. Il KPI del 60% da raggiungere entro il 31.12.2024 sembra improponibile con i tempi di aggiudicazione dell'avviso (in pratica i centri saranno attivi solo 6 mesi), quindi il KPI andrebbe ridotto al 40%

Nel bando non sono previste penali per il mancato raggiungimento delle milestone intermedie. Qualora dalle verifiche risulti che il Soggetto sub-attuatore è in ritardo sulle tempistiche previste nel Progetto, Regione del Veneto comunica il ritardo al Soggetto sub-attuatore che, entro dieci

(10) giorni espone le ragioni del ritardo e individua le possibili soluzioni al fine di recuperare i tempi previsti. Le parti si impegnano a concordare un Piano di rientro, tale da consentire il rispetto dei termini e a monitorare periodicamente lo stato di avanzamento di tale piano.

- 15. Le biblioteche di ente locale hanno tra le loro competenze la facilitazione digitale come strumento di accesso all'informazione e alla cittadinanza attiva. Spesso sono anche già sede di palestre digitali, quello che manca però è il personale da formare e adibire alla facilitazione digitale. Mi confermate che sarà possibile assumere del personale esterno, magari anche in condivisione tra più punti di facilitazione da mettere a disposizione dei vari sportelli digitali presenti?**

Sì, nel bando è prevista la possibilità di rendicontare Servizi di assistenza specialistica, come le spese destinate al coinvolgimento di personale esterno dedicato alle attività. Tutte le voci relative alle spese ammissibili sono specificate all'articolo 6 del Bando

- 16. Nel caso del territorio di Belluno che ha raggiunto il numero massimo di centri di facilitazione, l'ente partecipante dovrà quindi concentrarsi nella formazione nel proprio territorio o può proporsi per fornire formatori nei territori al di fuori dalla provincia di Belluno?**

Il Bando non prevede partecipazioni di ulteriori Enti della provincia di Belluno, in quanto la disponibilità di apertura di Centri di facilitazione in questo territorio è esaurita. È solo possibile contattare l'ente Consorzio Bim Piave Belluno, capofila dell'aggregazione esistente, per concordare l'ospitalità di eventuali servizi.

- 17. Deve essere individuato un facilitatore per ogni Comune che forma l'aggregazione o dovrà essere individuata un'unica persona operante in tutti i Comuni aggregati?**

I facilitatori possono svolgere la loro attività anche in più Centri di facilitazione anche localizzati in diversi comuni. L'organizzazione dei facilitatori deve garantire il minimo di 15 ore di apertura settimanali per ogni centro e assicurare la presenza di almeno 1 facilitatore ogni 3 Centri di facilitazione.

- 18. Come viene fatto il controllo sull'unicità dell'utente?**

Il controllo sull'unicità dell'utente è effettuato tramite la Piattaforma Facilita da parte del Dipartimento per la Trasformazione Digitale, sulla base dei dati caricati nella piattaforma. I dettagli operativi sono spiegati ai soggetti sub-attuatori negli incontri di capacity Building organizzati dal DTD.

- 19. Lo spazio in cui collocare il Centro di Facilitazione digitale, può essere ad uso esclusivo nei giorni ed orari di apertura del servizio ma impiegato anche per altri usi in altri giorni ed orari? Nel caso di un Comune con quasi 50.000 abit. è possibile prevedere n. 2 centri di facilitazione?**

Sì, gli spazi individuati possono essere impiegati anche per altri usi oltre a quelli specificati dal bando. Nel caso di un comune di 50.000 abitanti è possibile prevedere l'apertura di 2 centri di facilitazione.

- 20. Il Comune di Rovigo è un territorio di confine dove i cittadini si spostano in altre città dell'Emilia Romagna, come Ferrara. Essendo che anche l'Emilia Romagna ospita centri di Facilitazione Digitale, c'è il rischio che il cittadino unico che viene conteggiato ai fini del raggiungimento del target in un centro dell'Emilia Romagna, non possa essere più conteggiato per la Regione del Veneto?**

vedi FAQ 18

- 21. Quanto devono rimanere aperti i centri di facilitazione dalla data di avvio?**

I centri di facilitazione dalla data di avvio devono rimanere aperti almeno 15 ore settimanali.

- 22. I kit di facilitazione cosa comprendono? presentazioni, schede informative, video altro?**

I kit di facilitazione comprendono: una unità web, documenti per l'erogazione della formazione e materiale di supporto utile ai formatori per organizzare seminari e altri eventi di formazione.

- 23. Il Comune di Rovigo aveva partecipato al bando Innovation Lab in aggregazione con altri 2 comuni. I Lab e 5 palestre sono a Rovigo, mentre altre 6 palestre sono negli altri comuni. Ora il Comune di Rovigo può partecipare da solo (abitanti circa 50.000)? Avendo 6 centri (I Lab e 5 palestre) attualmente, quanti nuovi centri devono essere creati?**

Al fine di valorizzare la rete esistente, si precisa che nei comuni finanziati con il Bando Innovation Lab, l'apertura di nuovi Centri di Facilitazione sul loro territorio o dell'aggregazione di cui fanno parte, è subordinata alla richiesta di finanziamento delle Palestre Digitali e degli Innovation Lab già presenti.

Qualora il numero di abitanti non permetta di confermare come Centri di Facilitazione fissi tutte le Palestre Digitali esistenti, il comune dovrà assicurare il servizio per le rimanenti Palestre digitali attraverso il Centro itinerante.

Per chi si trovasse in questo un caso particolare, sarà dato un supporto specifico per la compilazione degli allegati e la richiesta su SIU.

- 24. Il materiale di monitoraggio delle presenze (il registro) verrà fornito dalla regione? O ogni ente preparerà il proprio in conformità alle linee guida regionali?**

I dati inseriti in piattaforma sono definiti dalle linee guida del DTD e saranno caricati attraverso la piattaforma Facilita, la quale prevede anche il caricamento massivo dei dati degli utenti. Per il caricamento massivo viene messo a disposizione un registro per facilitare un caricamento dei dati post evento/servizio.

- 25. Possono essere creati più centri itineranti, pur sapendo che solo il primo verrà finanziato come tale, mentre gli altri saranno finanziati come centri "fissi"?**

Si è possibile creare più centri itineranti.

26. È obbligatorio creare centri "fissi"?

È obbligatorio realizzare almeno un centro fisso. Il numero minimo di centri di facilitazione da realizzare è di un centro fisico e di un centro itinerante per ogni domanda presentata.

27. Se il Comune raggiunge da solo il numero di abitanti richiesti dal bando, può presentare domanda come singolo beneficiario?

Sì, il comune se soddisfa il requisito degli abitanti può presentare domanda singolarmente.

28. I costi per la connessione sono eleggibili nel bando?

No, come previsto dall'articolo 7 – Spese non ammissibili in quanto derivanti dalla gestione corrente (es. materiali di consumo quali toner, cartucce, carta, elettricità ecc.). Non sono ammissibili tutte le spese non ricomprese all'art. 6 del presente avviso.

29. La presentazione sarà scaricabile? Se sì, dove?

*Sì la presentazione sarà condivisa al seguente link:
<https://www.agendadigitaleveneto.it/eventi/pnrr-1-7-2-centri-di-facilitazione-digitale-come-aprire-un-punto-digitale-facile/>*

30. In caso di due comuni (provincia di Treviso) con popolazione complessiva di 30000 unità è possibile istituire tre centri di facilitazione di cui uno itinerante? Quale sarebbe il contributo complessivo assegnato?

Secondo i parametri del Bando è possibile aprire 3 nuovi centri di facilitazione di cui uno itinerante con un contributo complessivo di 132.400 €.

31. In che modo la nostra scuola, già protagonista del primo bando, potrebbe entrare in questo secondo bando? Vorrei chiarimenti sul corso di 100 ore. In particolare, da chi sarà tenuto il corso?

Ai fini della partecipazione sarà necessario prevedere una collaborazione con il comune di appartenenza. Il corso sarà tenuto dal DTD, non è obbligatorio seguire tutte le 100 ore di formazione erogate sia in modalità sincrona sia asincrona.

32. Una ULSS può partecipare alla fase di domanda solo collaborando alla stesura del progetto con un comune. Quale può essere invece la forma di collaborazione in fase operativa?

Sì, una ULSS può partecipare alla fase di domanda solo collaborando alla stesura del progetto con un comune. Dal punto di vista operativo, si potrebbero prevedere diverse tipologie di collaborazione come ad esempio essere sede di eventi di formazione digitale, come località permanente di un centro di facilitazione digitale, collaborando alla realizzazione di eventi/incontri.

33. Spetta al comune capofila interagire con REGIS? Cosa va rendicontato e con che frequenza su quella piattaforma?

Sì, spetta al comune capofila interagire con REGIS, in ogni caso è presente un supporto di Regione del Veneto. Vanno rendicontate le spese sostenute e il raggiungimento dei target. Le modalità di rendicontazione e frequenza sono oggetto di una specifica formazione per i sub-attuatori prevista dal Dipartimento della Trasformazione Digitale.

34. In una nuova aggregazione in cui un solo comune ha già palestre digitali, gli altri comuni sono obbligati a creare centri di facilitazione o è sufficiente crearne di itineranti anche se alla fine qualche comune non ne ha di fissi?

No, gli altri comuni non sono obbligati a creare centri di facilitazione fissi. Il modello è flessibile. È possibile usare il centro di facilitazione itinerante per distribuire le 15 ore di apertura settimanale tra le altre sedi secondo un calendario definito con il comune capofila.

35. È possibile affidare tutto verso l'esterno?

Le modalità di affidamento sono a discrezione del sub-attuatore e può affidare i servizi di facilitazione a soggetti esterni. Si sottolinea che la finalità del progetto è far sì che i centri di facilitazione restino come presidi sul territorio anche dopo la fine del progetto. In ogni caso è previsto che come referente del progetto sia individuato un dipendente pubblico con contratto a tempo indeterminato per assicurare la continuità del servizio.

36. Relativamente ai costi di personale, vanno compilati i time-sheet da parte del personale rendicontato?

Le modalità di rendicontazione dei costi del personale dipendono dal contratto di servizio. Relativamente alla spesa per il personale interno, questa sarà riconosciuta nei limiti delle nuove assunzioni come da deroga alla Circolare MEF-RGS n. 4/2022 che ammette spese relative a nuove assunzioni da inserire nell'organico delle Amministrazioni. Il costo rendicontabile è calcolato sulla base di un montante costituito dallo stipendio lordo (diretto o differito) di cui il dipendente è in godimento entro i limiti contrattuali di riferimento (CCNL) ed altri eventuali compensi lordi, comprensivo dei contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti (trattamento di fine rapporto, contributi previdenziali e assistenziali), inclusa l'IRAP se dovuta. La retribuzione rendicontabile deve essere rapportata alle ore d'impiego nel progetto e deve essere calcolata su base annuale. Sono esclusi i compensi per lavoro straordinario e le diarie. Le ore dedicate giornalmente al progetto da ciascun addetto devono essere rilevate in appositi registri presenza (time-sheet). Tali registri saranno redatti secondo il modello che sarà fornito in allegato alla comunicazione della finanziabilità del progetto da parte di AVEPA.